AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

AGENDA DELLA DISABILITÀ

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali[1]
[1] Obiettivo Generale - 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
[2] Obiettivo Generale - 10. Ridurre le ineguaglianze
[3] Obiettivo Generale - 1. Porre fine ad ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento[2]
[1] 11.c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
[2] 10.k) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore
[3] 1.g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[1] I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

[2] Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività[3]

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Dirette:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Indirette:

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

[3] Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*
Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Valle d'Aosta (Aosta),
Piemonte (Torino),
Lombardia (Milano),
Friuli-Venezia Giulia (Gorizia),
Veneto (Padova),
Trentino-Alto Adige (Trento),
Emilia Romagna (Bologna),
Liguria (Genova),
Toscana (Firenze),
Umbria (Terni),
Marche (Ancona),
Lazio (Roma),
Abruzzo (Chieti),
Molise (Isernia),
Campania (Salerno),
Calabria (Cosenza),
Basilicata (Potenza),
Puglia (Bari),
Sicilia (Catania),
Sardegna (Cagliari)

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto si basa su un approccio multilivello, nel quale interagiscono elementi diversi di progettazione partecipata con partner, multistakeholder e amministrazioni locali. Il nucleo centrale è basato sull'aggiornamento e la diffusione dell'Agenda della Disabilità, uno strumento che CDP ha sperimentato e consolidato dal 2021 e che ha portato i suoi frutti sia negli enti del Terzo Settore, sia nelle PMI e in tutti quei settori privati che sono e saranno il vero impulso dinamico dei prossimi anni.
L'intervento si fonda quindi su questa fiducia acquisita e sul fatto sperimentato che c'è ancora molto da costruire con le PMI in termini di inclusione sociale, soprattutto in un'ottica innovativa e di pensiero "out the box", che vede l'inclusione come un paradigma su cui basare le scelte interne del management, la progettazione di prodotti e servizi pensati già per *essere inclusivi*. Le politiche locali e nazionali potranno così avvantaggiarsi di uno strumento che fornisce non solo delle linee guida sulla gestione delle fragilità e delle disabilità, ma che propone dei modelli di miglioramento a tutti i livelli della catena del management.
L'Agenda della Disabilità si basa su una metodologia iniziale di assesment, analisi e auditing delle capacità di un ente (pubblico o privato che sia) di relazionarsi con la diversità, e fornisce in un secondo momento degli strumenti pratici e personalizzati per rafforzare questa capacità.

Il progetto trae fondamento da questa esperienza e unisce la formazione, la divulgazione, la sensibilizzazione sul territorio (ma con diffusione nazionale) come potenziamento di una politica collettiva.
Sono stati così individuati 4 obiettivi specifici (OS), di cui 3 riguardano la ToC:
OS1 - Indagine sull'offerta formativa nazionale su temi legati alla disabilità;
OS2 - Acquisizione e consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti;
OS3 - Sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, attraverso l'applicazione dell'Agenda della Disabilità;
OS4 - Sensibilizzazione a livello nazionale e su canali multilivello sui temi legati alla Disabilità.

L'idea progettuale mira, nello specifico, a ottenere risultati tangibili:
a) Miglioramento della mappatura dell'offerta nazionale e delle professionalità disponibili su database consultabile online e geolocalizzato;
b) Miglioramento dell'inclusione nel settore pubblico, privato e del terzo settore, attraverso il trasferimento di competenze (giuridiche, economico-sociali), di strumenti e metodologie (tecniche di progettazione e di project management, di gestione partenariati, di monitoraggio e valutazione degli impatti generati);
c) Rafforzamento e sviluppo delle politiche sull'inclusione ad ogni livello aziendale e di progettazione;
d) Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione attraverso eventi di diffusione nazionale, e tavoli operativi con stakeholder. Saranno sensibilizzate le affiliate e i tesserati OPES attraverso newsletter e canali istituzionali. Coinvolgimento: tutti i partner.

3.3. Descrizione del contesto

La realizzazione di interventi in ambito di politiche di welfare si scontra spesso con una carenza strutturale di competenze e strumenti (metodologici, manageriali, valutativi) da parte dei soggetti deputati ad attuarle. Sul tema dell'inclusione, l'Agenda della Disabilità ha origine dall'idea progettuale di fissare alcuni ideali traguardi da raggiungere, o quanto meno da perseguire, per consentire o migliorare l'accesso alle opportunità del territorio da parte delle persone con disabilità, e magari di innescarne di nuove a beneficio delle persone, delle famiglie e delle comunità. Il tutto in un quadro di tutela, di promozione, di esigibilità dei diritti che si danno per noti ancorché tutt'altro che compiuti. L'Agenda si fonda dunque sul principio secondo cui il diritto di cittadinanza si attua attraverso l'inclusione e le pari opportunità, nell'accesso ai servizi e alle occasioni che una comunità offre alla generalità dei suoi membri.
Disporre di uno strumento condiviso, partecipato, sostenibile che consenta di fissare e perseguire in modo coerente alcuni obiettivi appare strategicamente vincente. L'innovatività risiede nel perseguire metodicamente il tentativo di esportare il concetto e il vissuto delle disabilità all'esterno degli ambiti in cui abitualmente alligna e in cui magari trova anche un parziale sostegno per cercare nuove interlocuzioni, progettualità, esperienze, opportunità che rimarrebbero altrimenti insondate. Nel corso delle precedenti annualità il progetto si è consolidato e si è aperto al coinvolgimento di tutta la società civile, organizzazioni profit comprese, nella convinzione che la disabilità sia un tema trasversale della società che va affrontato collegialmente per raggiungere una reale inclusione delle persone con disabilità nella comunità. Dopo anni di consolidamento di attività e contenuti, Agenda della Disabilità è in grado di fornire occasioni di approfondimento su diversi ambiti tematici con linguaggi differenziati per raggiungere le diverse componenti della società civile in modo efficace. Nel 2024 Agenda lavora per raggiungere platee di cittadini, ONP e imprese più ampie, immaginando nuove forme di disseminazione e coinvolgimento per estendere l'impatto dell'inclusione delle persone con disabilità nella società.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati
Come riportato dal rapporto di CBM Italia (*Christian Blind Mission*) in collaborazione con Fondazione Zancan (2023) sul legame tra disabilità e povertà in Italia, è necessario adottare una strategia che segua le indicazioni emerse dalle necessità di persone con disabilità e delle loro famiglie, per garantire loro una piena inclusione.
- La prima indicazione riguarda la condizione di solitudine e di isolamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Da qui la necessità di rafforzare la cultura dell'inclusione a tutti i livelli e diffondere una più estesa e approfondita consapevolezza su bisogni e risorse delle persone con disabilità e dei loro familiari, in modo da abbattere "muri" relazionali, istituzionali e di contesto.
- La seconda attiene a quello che le persone con disabilità e le loro famiglie chiedono: non aiuti economici ma servizi, rivolti sia alle esigenze della persona sia alle necessità dei familiari, e capaci di promuovere l'umanizzazione degli interventi, superando la "standardizzazione" delle risposte.
- La terza indicazione evidenzia come le persone con disabilità e le loro famiglie, pur nelle difficoltà quotidiane e nonostante il disagio socioeconomico, hanno forze e capacità utili per loro e per gli altri. Vanno riconosciute e valorizzate per rafforzare le opportunità di inclusione sociale e lavorativa e per ridurre lo stigma sociale ancora associato alla condizione di disabilità.
- La quarta indicazione fa riferimento alla necessità di promuovere opportunità per l'inclusione sociale e lavorativa. Sono dimensioni per le quali non si è ancora fatto abbastanza. È la doppia sfida del "durante e dopo di noi" e del lavoro che riguarda la persona con disabilità, i familiari e quanti se ne prendono cura. Sono questioni che diventano ancora più rilevanti per le persone le cui difficoltà sono aggravate dalla condizione di disagio socioeconomico e socioculturale.

L'intervento progettuale desidera focalizzarsi sul 1° e sul 4° punto in particolare del Rapporto del 2023, ovvero sulla consapevolezza dell'inclusione e sull'inclusione sociale e lavorativa. Allo stesso tempo vuole colmare la mancanza di dati (normalizzazione, diffusione, profondità) sulla formazione nazionale in tema di disabilità e sul Disability Management. Il processo di innovazione, tuttavia, è sufficientemente complesso da non trovare soluzione solo nella formazione, ma anche nella

sperimentazione e nella consapevolezza di buone pratiche direttamente negli enti e nelle aziende. Spesso gli enti non hanno consapevolezza, per quanto la buona volontà prevalga, dell'estensione delle aree da coprire per una reale ed effettiva inclusione. Ecco che allora si rende utile un assesment sullo stato dell'inclusione all'interno degli enti che intendono partecipare al processo di trasformazione.
Sono stati quindi intercettati 4 obiettivi specifici che intervengono su altrettanti bisogni rilevati:
OS1 - Risoluzione della mancanza di dati sulla formazione a livello nazionale con *Indagine sull'offerta formativa nazionale su temi legati alla disabilità;*
OS2 - Rafforzamento delle competenze sull'inclusione della disabilità all'interno dei luoghi di lavoro con *Acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti*;
OS3 - Sperimentazione di buone pratiche direttamente all'interno dei contesti lavorativi sia di enti for profit sia no profit, in un percorso di co-progettazione, preceduta da un assesment con *Sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, attraverso l'applicazione dell'Agenda della Disabilità*;
OS4 - Aumento della consapevolezza della disabilità e dei percorsi dell'inclusione al grande pubblico, anche con esperienze dirette multisensoriali con *Sensibilizzazione a livello nazionale e su canali multilivello sui temi legati alla Disabilità*.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:
[X] al contesto territoriale
[X] alla tipologia dell'intervento
[X] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:
[X] al contesto territoriale: valore della formazione. La formazione mira allo sviluppo di competenze concretamente spendibili in ambito locale. In particolare, attraverso la puntualizzazione dello strumento "Agenda della Disabilità" si concentra sul ruolo del Disability Manager e sulle best practice collegate, in modo da creare e proporre una strategia innovativa per l'applicazione di idonei strumenti di inclusione. La formazione è particolarmente pensata per gli enti for profit e imprenditoriali, in modo che sia un valido strumento per la diffusione del benessere all'interno del luogo di lavoro.

[X] alla tipologia dell'intervento: diffusione dell'Agenda della Disabilità nel for Profit e Produzione Teatrale per la sensibilizzazione dei temi sull'inclusione. L'Agenda della Disabilità è l'esito di un percorso di scrittura partecipata a cui hanno aderito moltissime organizzazioni non profit, e a cui hanno collaborato esperti, testimonial e parti della società civile. Con oltre 150 idee per un futuro a misura di tutti, è un modello di inclusione partecipato, frutto di un lungo percorso di ascolto e co-progettazione iniziato nel 2021, con il coinvolgimento di circa 300 soggetti, tra organizzazioni non profit e "portavoce" della società civile. Il documento, che guarda alla disabilità come opportunità e risorsa, raccoglie la sfida del "*Leave no one behind*" dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo sostenibile, ed è coerente con gli

obiettivi della Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità. L'Agenda è costruita attorno a sei temi strategici: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. L'Agenda della Disabilità aiuta a coinvolgere le realtà for profit perché una vera inclusione si può avere *solo se* tutta la comunità si rende partecipe, e nella comprensione di come le proprie azioni rendano o non rendano il mondo più accessibile. Oggi c'è un terreno più fertile all'ascolto su questi temi grazie alla redazione nelle aziende del Bilancio di Sostenibilità, grazie al quale si stanno veicolando maggiormente gli sforzi del mondo for profit.
Parallelamente sarà preparata una produzione teatrale per sensibilizzare i cittadini ai temi dell'inclusione sociale, che verrà realizzata da un Ente teatrale di Torino, con una ricca e variegata esperienza in contenuti a tema sociale. È prevista una serie di repliche.

[X] alle attività dell'ente proponente: durante il progetto verranno utilizzati modelli data driven e di monitoraggio realtime, oltre a KPI geolocalizzate con sviluppo di Power BI. Il modello vedrà il coordinamento da parte di CPD di tutti gli enti del territorio che partecipano al progetto. Sarà un'importante innovazione per la gestione informatizzata della raccolta dei dati, la loro elaborazione e la finalizzazione dei risultati in dashboard interattive, che permetteranno di visualizzare i risultati (aggregati e disaggregati) secondo più sistemi di filtro.
In aggiunta alla gestione tecnologica sarà avviato il Comitato Tecnico di Gestione, composto da Responsabili di Indagine Interna che si occuperà di validare la reportistica periodica in azione *[7.2] Monitoraggio e condivisione di dashboard risultati in occasione delle milestone di progetto e nei report intermedi* e i lavori di project work preparati durante l'erogazione del corso, insieme alla docenza nell'azione [4.3] *Erogazione del corso*.

[X] pilota e sperimentali: uno dei punti principali di innovazione sarà l'applicazione del DIR - Disability Inclusion Roadmap, un percorso rivolto alle imprese per valorizzare la propria attenzione e migliorare il proprio impatto rispetto all'inclusione delle persone con disabilità. Il DIR è una proposta innovativa per rispondere ad alcune domande: quanto i prodotti/servizi dell'azienda sono for All? Quanto la comunicazione interna/esterna dell'impresa è inclusiva? Quanto la cultura aziendale va oltre la compliancy? Quanto il welfare aziendale promuove e sostiene l'inclusività? Quanto le policy interne favoriscono l'inserimento di lavoratori con disabilità? Verranno quindi forniti all'interno del progetto degli assesment sull'inclusività, e una proposta di social innovation in 10 enti.

[X] di innovazione sociale: scouting applicato al territorio nazionale, collaborazioni scientifiche per individuare omogeneità nei fabbisogni (formativi, professionali) e costruire soluzioni appropriate. Metodologie formative collaborative e partecipate; Case studies video pillole e work project. Utilizzo dei modelli maggiormente in uso nella costruzione dei progetti (ToC, RBM), utilizzo di piattaforme digitali per la gestione dei contenuti multimediali (architettura Moodle), KPI Geolocalizzate.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*
Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)[4]	*Numero*	*Modalità di individuazione*
Rappresentanti delle istituzioni pubbliche di 20 regioni italiane	40	Incontri, relazioni istituzionali, eventi di presentazione, tavole rotonde, patrocini
Organizzazioni di Terzo settore, di volontariato, organismi sportivi	200	Comitati territoriali di OPES APS e associazioni affiliate
Professionisti coinvolti nella formazione - Corso di alta formazione	20	Indagine presso le organizzazioni di Terzo Settore della rete di CPD; Avviso di candidatura diffuso presso le organizzazioni intervistate
Funzionari/dirigenti di enti coinvolti nei processi di co-progettazione di azioni all'interno dell'azienda	10	Contatti e relazioni istituzionali
Manager, Quadri, Operatori e Volontari di organismi sportivi e del Terzo Settore (tutte le età, coinvolgimento giovani under 35)	500.000	Partecipazione agli eventi di disseminazione condotti a livello nazionale. Comunicazione trasversale online e offline (cartacea, social, istituzionale, web)

[4] *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Le attività sono state pensate per essere completamente integrate e razionalizzate nel progetto. Vista la portata nazionale, il displacement delle azioni su tutto il territorio e il bisogno di governance nelle diverse regioni e province del paese, il management di progetto sarà centralizzato nella sede centrale di CPD di Torino. Sono previste collaborazioni con istituzioni pubbliche e private, insieme all'affidamento di specifiche attività a soggetti terzi.
Alcune attività saranno oggetto di monitoraggio specifico sugli indicatori espressi per gli Obiettivi Specifici OS 1-4, e riguarderanno nello specifico le azioni 2, 3, 4, 5, 6. Le azioni 2 e 6 fanno entrambe parte dell'OS 4.

COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO DI PROGETTO: Il partenariato di progetto sarà costituito da una rete di soggetti di Terzo Settore, avente copertura nazionale:
1. CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ODV ETS (CAPOFILA) - Dalla sua fondazione promuove iniziative di supporto a quanti sono in condizioni di disagio psicofisico e svantaggio sociale, verso l'autodeterminazione di ognuno con particolare attenzione al preoccuparsi dei diritti e doveri dei cittadini con disabilità. CPD è impegnata nel sensibilizzare tutta la cittadinanza per abbattere le barriere culturali e favorire una reale cultura delle pari opportunità intrattenendo rapporti sia con l'insieme delle realtà dell'associazionismo, sia con Enti e Istituzioni pubbliche, quale partner e consulente nei progetti di integrazione e di contrasto a ogni tipo di barriera.
2. OPES APS - Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, nonché Associazione di Promozione Sociale iscritta al RUNTS ed Ente di Servizio Civile Universale. Unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. OPES oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore.
3. FONDAZIONE EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA ETS – Fondazione del Terzo Settore che risponde ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione per le sue finalità di ente filantropico e di volontariato. I suoi interventi mirano al contrasto e al superamento della povertà nelle sue diverse forme. La Fondazione si propone inoltre come Hub sociale per attivare servizi che generino nuovi processi, competenze e metodologie offrendo spazi di co-progettazione nell'ambito dei quali sviluppare un modello di business sostenibile e innovativo.
4. ASSOCIAZIONE SALVABEBÈ SALVAMAMME - Opera da oltre quindici anni intervenendo nei momenti cruciali dell'abbandono e della solitudine delle mamme e delle famiglie in condizioni di grave disagio socio-economico, con un supporto che si estende all'ambito sanitario, psicologico, legale, logistico, pedagogico e formativo.
5. MODAVI PROTEZIONE CIVILE LAZIO ODV - L'associazione opera nel campo della lotta all'uso di droga e all'abuso di alcol; nella promozione di stili di vita sani e sostenibili; nel contrasto alle forme di violenza, in modo particolare quella contro donne e bambini, al bullismo e al cyber-bullismo e alla diffusione della cultura di Protezione Civile sia attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sia di formazione.
6. OPES COMITATO PROVINCIALE DI SIENA APS - L'Ente realizza sul proprio territorio di riferimento attività sportiva con particolare attenzione alle persone in condizione di disagio, e ha partecipato a diversi progetti a finanziamento ministeriale in particolare per l'inclusione delle persone disabili e per i giovani in condizioni di svantaggio tramite l'età sportiva e la formazione degli operatori addetti alle attività.

7. OPES COMITATO PROVINCIALE DI PADOVA APS - L'ente unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo nel territorio di riferimento, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport e con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. Oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore.
8. SIAMO SACROFANO APS - È una Associazione di Promozione Sociale che svolge attività nei settori: culturali, del tempo libero, del turismo e dello sport. L'Associazione, organizza e promuove iniziative mirate alla divulgazione della promozione dell'ambiente, della cultura, della tradizione e dello sport. Persegue e promuove la tutela del patrimonio ambientale, culturale, archeologico, architettonico, monumentale della propria terra.
9. ADN ASSOCIAZIONE DIRITTI NEGATI ODV - È nata nel 1999 con lo scopo di tutelare i diritti negati delle persone in difficoltà con attività di sostegno e consulenza. ADN supporta e incoraggia le persone svantaggiate nell'individuazione e concretizzazione dei propri diritti e doveri, per contrastare forme di discriminazione, emarginazione e solitudine cui spesso sono soggette. Contribuisce a diffondere presso le nuove generazioni una cultura di parità e non discriminazione nei confronti delle persone con disabilità in tutti i contesti del sociale.
10. OPES COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO APS - L'ente unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo nel territorio di riferimento, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport e con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. Oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore.
11. FRIENDS & CO APS - È un'associazione di promozione sportiva che dal 2015 di occupa di creare e gestire luoghi e spazi ricreativi, culturali, di educazione sportiva, ludica per ogni fascia d'età, con particolare attenzione all'inclusione delle persone con fragilità e disabilità

Azioni.

1. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E AVVIO DEL PROGETTO

1.1 Attivazione degli organi di governo

Attività di preparazione e finalizzazione degli strumenti necessari al progetto (Inception Phase). Le risorse saranno allineate agli obiettivi da raggiungere e alla struttura operativa. In particolare, verranno perfezionati tutti i protocolli per i partner, i collaboratori di progetto e gli stakeholder. Verrà costituito e insediato il Comitato Tecnico di Gestione - centralizzato nella sede torinese di CPD - con funzioni di controllo di coerenza del progetto rispetto ai principi e ai valori che lo ispirano e di coordinamento e verifica delle attività di animazione territoriale, formazione e azioni di co-progettazione. Insediamento della cabina di regia, per il management del progetto, costituita dal project manager e dal gruppo di coordinamento.
Output dell'attività: insediamento del gruppo di lavoro, finalizzazione dell'organigramma.

1.2 Definizione del piano di attività e predisposizione degli strumenti di progetto

Pianificazione della schedulazione di progetto (Baseline), con il dettaglio e la tempistica (eventuale analisi degli scostamenti) di tutte le azioni previste. Per ogni azione saranno definiti il personale, la timeline, gli strumenti a disposizione, il budget e le collaborazioni interne / esterne, secondo delle linee guida per l'implementazione del progetto e per il proseguimento secondo il piano di azione previsto. La baseline con il cronoprogramma definito sarà funzionale al controllo e al monitoraggio delle attività e il corretto evolversi della raccolta degli indicatori. Sempre in questa azione avverrà l'analisi delle misure di mitigazione e la pianificazione del coinvolgimento degli stakeholder. Una parte tecnologicamente innovativa sarà occupata dall'integrazione dei dati raccolti con i sistemi informatici sviluppati da CPD.
Output dell'attività: preparazione della baseline di progetto. Costruzione degli strumenti e dei sistemi di gestione e controllo.

1.3. Allineamento e formazione del personale di progetto
Il personale coinvolto sarà formato in modo da allineare le rispettive competenze e metodologie verso gli obiettivi di progetto. Saranno preparati tavoli e incontri di lavoro con i componenti del gruppo operativo. Sarà fornito un inquadramento anche sulle metodiche e i modelli di lavorazione, le modalità attuative, le tempistiche, le normative di settore, e le statistiche.
Output dell'attività: allineamento delle competenze del personale.

2. ANIMAZIONE TERRITORIALE CON DIFFUSIONE DELL'AGENDA DELLA DISABILITÀ E COMUNICAZIONE PROGETTO
Ambito territoriale effettivo: 20 Regioni e 20 città del territorio nazionale.
L'intera azione [2] è collegata all'*OS4 - Sensibilizzazione a livello nazionale e su canali multilivello sui temi legati alla Disabilità* e ai risultati associati. L'importanza della comunicazione è strategica a tal punto che verranno coinvolti nell'operatività tutti i partner.
2.1. Preparazione dei materiali di comunicazione
La comunicazione avverrà su diversi livelli di diffusione con video pillole con testimonial disseminate sui canali social, media press e digital e web media. I contenuti verranno preparati in modo da sensibilizzare e intrattenere il pubblico più ampio, sui temi dell'Agenda della Disabilità, dell'inclusione, del DIR (Disability Inclusion Roadmap) e soprattutto il mondo for profit. Saranno sensibilizzate le affiliate e i tesserati OPES attraverso newsletter e canali istituzionali.
Come preparazione, verrà schedulato il PED (Piano Editoriale Digitale) con il programma e la cadenza delle uscite digitali. La comunicazione sarà affiancata da materiali cartacei e materiali P.O.P. (Point of Purchase) utilizzati come strumenti di marketing orizzontale durante le manifestazioni.
Partner coinvolti: tutti.
Output dell'attività: prodotti comunicativi analogici e digitali. Piano di comunicazione di progetto.

2.2. Evento di lancio e promozione del materiale comunicativo sul progetto e sul corso di formazione nelle 20 regioni.
L'evento di lancio del progetto verrà realizzato a Torino e prevede la possibilità di sperimentare la disabilità attraverso l'allestimento della Città della Disabilità. La promozione del progetto, secondo le linee tracciate nel 2.1. e dal PED, diventerà effettiva a partire dall'evento di lancio e occuperà tutti i mesi di intervento del progetto, così come da GANTT.
Riguarderà infatti tutte le aree intercettate nella comunicazione: Agenda della Disabilità, sensibilizzazione sull'inclusione, DIR, Corso di formazione, ecc.
Parallelamente alla promozione dei contenuti, sarà preparata una produzione teatrale per sensibilizzare i cittadini ai temi dell'inclusione sociale, che verrà realizzata da un ente Teatrale di Torino, con una ricca e variegata esperienza in contenuti a tema sociale. Prevista una serie di repliche.
Output dell'attività: evento iniziale di disseminazione, la produzione teatrale e livello di diffusione della comunicazione.

2.3. Diffusione dell'Agenda della Disabilità
In aggiunta alla comunicazione del PED, saranno organizzati webinar con associazioni di categoria del mondo for profit per promuovere la diffusione capillare nel tessuto imprenditoriale locale delle diverse regioni. Come già verificato in sperimentazioni precedenti, la capillarità e l'opportunità di coinvolgere il for profit sono strategiche per diffondere l'Agenda della Disabilità e per intercettare aree di diffusione ancora non completamente coinvolti dal processo inclusivo.
Output dell'attività: webinar con le associazioni di categoria.

2.4. Laboratorio esperienziale
Nella fase finale del progetto verranno attivati i laboratori esperienziali (sia in presenza sia online), che avranno il compito di disseminare la mission progettuale per aiutare l'attivazione di processi di trasformazione e sviluppo individuali, collettivi, organizzativi. I Laboratori si basano sul presupposto che questi processi si innescano

non a fronte di spiegazioni didattiche sul comportamento da tenere, ma quando le persone hanno la possibilità di sperimentare direttamente i processi, consci e inconsci, sottesi alle dimensioni oggetto di apprendimento.
Output dell'attività: diffusione laboratorio esperienziale.

3. SCOUTING OFFERTA FORMATIVA NAZIONALE SU TEMI DISABILITA'
Ambito territoriale effettivo: 20 Regioni e 20 città del territorio nazionale.
L'azione [3] è collegata all'*OS1 - Indagine sull'offerta formativa nazionale su temi legati alla disabilità*.
3.1. Benchmark sull'offerta nazionale
La formazione sui temi dell'inclusione, specialmente nel for profit, è conosciuta a livello nazionale, ma non c'è una vera e propria mappatura dei contenuti erogati. La percezione è che il bisogno spesso non incontri l'offerta di programmi studiati sulle aziende. Si rende così necessario uno scouting della formazione che rintracci contenuti, professionalità, enti erogatori, e che li geolocalizzi all'interno di una mappa interattiva (sviluppata in Power BI e/o in Google Looker Studio) facilmente consultabile.
Output dell'attività: mappatura della formazione presente a livello nazionale.
3.2. Studio e analisi dei risultati.
A fronte dello scouting realizzato in 3.1 e nella logica di una implementazione del progetto sul data driven e sulle decisioni basate su evidenze, verranno effettuati uno studio e un'analisi dei dati raccolti. L'obiettivo dell'azione è quello di rintracciare le zone geografiche che presentano meno occasioni di formazione, confrontarle con i dati statistici delle zone con una formazione più marcata e cercare di programmare un livellamento fra le due. Lo studio avverrà sulla base di indicatori statistici.
Output dell'attività: documento di sintesi della diffusione della formazione sui temi dell'inclusione in Italia.

4. REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE
Ambito territoriale effettivo: 20 Regioni e 20 città del territorio nazionale.
L'intera azione è collegata all'*OS2 - Acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti* ed incentrata formazione nel mondo del for profit in tema di inclusività. L'azione ha l'obiettivo di rafforzare una formazione specifica sul lavoro delle persone con disabilità, di taglio sia teorico sia pratico (anche con esperienze in contesto), rivolti contemporaneamente agli operatori dei servizi per l'impiego e agli assistenti sociali comunali, prevedendo anche il rilascio di crediti formativi, con il coinvolgimento diretto degli stessi lavoratori con disabilità Di importanza fondamentale sarà promuovere all'interno delle aziende occasioni di incontro, studio e co-progettazione volte ad individuare cicli produttivi e mansioni in cui poter inserire persone con disabilità, anche con il loro coinvolgimento come testimonial.
La formazione è pienamente coerente con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 2030, i quali richiedono di raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione. Allo stesso tempo la Commissione UE ha invitato gli Stati membri a fissare obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità.

4.1. Preparazione del Piano di Formazione
Insieme alla SAA - School of Management di Torino, verrà realizzato il piano della formazione in coerenza con l'Agenda della Disabilità. La didattica del corso prevede, nelle sue linee generali, di colmare il gap intercettato rispetto a delle criticità esistenti, come: la presenza di barriere e ostacoli sul posto di lavoro o assenza di accomodamenti ragionevoli e flessibilità che impediscono alle persone di lavorare in condizioni di pari opportunità, la gestione del sovraccarico delle pratiche

burocratiche necessarie per accedere ai relativi fondi pubblici, il rafforzamento sui temi dell'inclusione per i responsabili delle risorse umane in azienda e il personale dipendente, l'empowerment del disability management nelle aziende.
Il percorso propedeutico prevede uno sviluppo orizzontale che coinvolge tutte le aree operative dell'ente, sia verticale in termini di approfondimento delle tematiche.
Output dell'attività: elenco delle attività formative, secondo la propedeutica prevista.

4.2. Implementazione dei contenuti nella piattaforma dedicata, già avviata da CPD
L'intero corso verrà erogato nelle modalità:
- Presenza / a distanza
- Sincrona / Asincrona
Tutti i contenuti, slide del corso, video, eventuali game interattivi verranno caricati su una piattaforma dedicata, già sviluppata da CPD, con architettura Moodle. La piattaforma consente con estrema versatilità la gestione lato docente e lato utente, così che ogni partecipante sia in grado di accedere al proprio profilo e seguire il progress della formazione secondo un calendario specifico. L'utenza potrà seguire i corsi e le aree specifiche sia in "diretta" in modalità sincrona, sia in un secondo momento in modalità asincrona. Tutti gli interventi verranno infatti registrati e resi accessibili e disponibili appena dopo la loro erogazione (un sistema di monitoraggio interno alla piattaforma potrà tenere traccia dell'operatività dello studente). Questa modalità consente di ottenere il massimo della diffusione della formazione e il suo utilizzo anche per chi non ha possibilità di essere presente.
Output dell'attività: materiali del corso, slide, video e test.

4.3. Erogazione del corso
Il corso sarà composto complessivamente da un monte di 125 ore di formazione, diviso nelle aree intercettate dall'Agenda della Disabilità, ovvero tra le altre: la normativa sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e la permanenza sul posto di lavoro, il disability management e la cooperazione sociale, il matching fra la domanda e l'offerta, il sostegno per il raggiungimento del posto di lavoro, ecc. Ogni area verrà sviluppata da professionisti del settore, specializzati nella disabilità, nella divulgazione e nella sensibilizzazione. Verrà inoltre costruita la preparazione di tavoli di lavoro didattici, fra studenti, per sviluppare idee e temi operativi all'interno della propria azienda, sempre in ottica di pensiero laterale e "out of the box". I lavori preparati saranno valutati dalla docenza e validati dal Comitato Tecnico di Gestione.
Output dell'attività: lavori dei team di studenti.

4.4. Discussione finale dei project work realizzati in gruppo sui temi dell'Agenda
La formazione avrà come esito i lavori realizzati dai fruitori del corso, i quali verranno discussi e valutati. La valutazione avverrà secondo un sistema multigriglia basata sull'esperienza della SAA. Verranno quindi non sono valutate le generali competenze acquisite, ma sarà dato particolare spazio all'innovazione e alla loro applicazione nel contesto locale di riferimento. Alla fine della valutazione verrà realizzata una classifica che vuole essere premiante verso i lavori e studenti migliori. I primi 3 migliori del corso, infatti, verranno coinvolti nell'azione 5 di sperimentazione dei modelli di co-progettazione.
Output dell'attività: classifica di valutazione dei project work.

5. SPERIMENTAZIONE MODELLI DI CO-PROGETTAZIONE
Ambito territoriale effettivo. Almeno 3 Territori tra quelli inclusi nelle attività di progetto.
L'intera azione è collegata all'*OS3 - Sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, attraverso l'applicazione dell'Agenda della Disabilità* e si occuperà di creare dei modelli di co-progettazione all'interno degli enti sul tema dell'inclusività. Preferibilmente indirizzata verso il mondo for profit, sarà coadiuvata

dagli assesment realizzati internamente agli enti. Il DIR (Disability Inclusion Roadmap) proporrà un percorso rivolto alle imprese per valorizzare la propria attenzione e migliorare il proprio impatto rispetto all'inclusione delle persone con disabilità.

5.1. Call di raccolta / adesione degli enti sui percorsi di progettazione
Verrà disseminata sui social e sulle mailing list di tutti i partner e collaboratori una chiamata per valutare l'interesse sulla sperimentazione del DIR. I contenuti per intercettare le adesioni saranno realizzati, fra l'altro, anche con video pillole per creare il massimo impatto sulla comunicazione. Gli enti ricercati saranno completamente diversi da quelli della formazione, diffusi sul territorio nazionale, preferibilmente for profit.

5.2. Sperimentazione e assesment processo DIR
Assesment e proposta di social innovation in 10 enti. L'assesment verrà realizzata insieme agli operatori che hanno fatto il corso e che si renderanno disponibili ad essere coinvolti.

5.3. Valutazione di impatto sul DIR a cura di Ente Valutatore Esterno
Valutazione di impatto sul DIR sugli enti che parteciperanno alla sperimentazione. Gli aspetti principalmente indagati saranno le politiche inclusive da inserire nei bilanci di sostenibilità degli enti e come la DIR stessa abbia stimolato gli enti a fare ulteriori azioni di inclusione. Verranno analizzati ad esempio e a titolo non esaustivo: *Quanto i prodotti/servizi dell'azienda sono for All? Quanto la comunicazione interna/esterna dell'impresa è inclusiva? Quanto la cultura aziendale va oltre la compliancy? Quanto il welfare aziendale promuove e sostiene l'inclusività? Quanto le policy interne favoriscono l'inserimento di lavoratori con disabilità?*

6. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI
Come l'azione [2] anche la [6] è collegata all'*OS4 - Sensibilizzazione a livello nazionale e su canali multilivello sui temi legati alla Disabilità* e ai risultati associati. Esattamente come per la [2], l'importanza della comunicazione è strategica a tal punto che verranno coinvolti nell'operatività tutti i partner.

6.1. Preparazione video pillole (testimonial e case history)
Verranno preparate video pillole con testimonial che hanno partecipato alla sperimentazione e case history delle realtà aziendali. I video saranno di breve durata, efficaci, emozionali, in modo da essere divulgati sui social media. I contenuti riguarderanno gli aspetti coinvolgenti della sperimentazione vissuti in prima persona: partecipare al DIR cosa ha prodotto nell'ente? Quali nuove prospettive si sono aperte? Come l'impresa/ente è diventato più inclusivo nelle sue politiche di azione? E ancora: buone pratiche di inclusione nel mondo profit e casi (di controllo) con aziende che non hanno fatto la sperimentazione.
Output dell'attività: video pillole sulla sperimentazione.

6.2. Diffusione virale video pillole a livello nazionale su tutti i canali multimediali e social degli enti
Come da Piano Editoriale Digitale, la comunicazione avverrà sui diversi livelli di diffusione: canali social, media press e digital e web media. I contenuti verranno preparati in modo da sensibilizzare e intrattenere il pubblico più ampio. Saranno sensibilizzate le affiliate e i tesserati OPES attraverso newsletter e canali istituzionali.
Partner coinvolti: tutti.
Output dell'attività: prodotti comunicativi analogici e digitali. Piano di comunicazione di progetto.

6.3. Preparazione e realizzazione evento di disseminazione risultati a Roma, eventi interregionali e webinar verso decision maker / team leader nazionali con supporto dei partner

Coerentemente con l'evento di lancio a Torino, verrà preparato un evento conclusivo a Roma, per la disseminazione dei risultati. Verrà così proposta la Città dell'Agenda, che consentirà a tutti di provare a 360° l'inclusione e di essere portatori di un cambiamento culturale
Si proporrà quindi la "Città dell'Agenda della disabilità": uno spazio dedicato a esperienze ludiche multisensoriali dedicate a tutti con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti sull'inclusione delle persone con disabilità. Nell'offerta ludica si svilupperanno virtual disability experience, giochi inclusivi di memoring con l'utilizzo dei 5 sensi, viaggi multisensoriali, stimolanti ed educativi, in cui i partecipanti si metteranno nei panni dell'*Altro* utilizzando carrozzine, bastoni e bende, ecc.
Contestualmente alla 6.3. verrà consolidata l'organizzazione di webinar con associazioni di categoria del mondo for profit per promuovere la diffusione capillare nel tessuto imprenditoriale locale delle diverse regioni.
Output dell'attività: evento conclusivo a Roma e webinar con le associazioni di categoria per la condivisione dei risultati.

7. COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E REPORTING DEL PROGETTO
Il coordinamento sarà gestito in modo da affrontare il monitoraggio su più livelli, uno generale a cura di CPD, uno focalizzato sulle azioni di comunicazione sui territori curato da OPES. Il sistema di controllo delle performance progettuali sarà gestito in cloud ed è inteso come azione trasversale su tutte le aree di intervento. A conclusione del progetto, anche attraverso la Valutazione di Impatto in 5.3., saranno misurati gli impatti e i cambiamenti generati (Outcomes). Partner coinvolti: tutti.

7.1. Preparazione suite di raccolta dati in realtime, con il coordinamento di tutti gli enti del territorio che partecipano al progetto
Un'importante innovazione sarà la gestione informatizzata della raccolta dei dati, la loro elaborazione, e la finalizzazione dei risultati in dashboard interattive che permetteranno di visualizzare i risultati (aggregati e disaggregati) secondo più sistemi di filtro.
Il sistema di raccolta verrà preparato utilizzando come base le API di Google che consentiranno la condivisione della documentazione digitalizzata, il reporting in tempo reale, l'analisi del dato. È un applicativo studiato per essere semplice ma estremamente funzionale e potrà essere condiviso fra tutti i partner, in modo che ognuno potrà caricare in autonomia e in cloud la propria documentazione. Il ruolo dell'Ente Capofila sarà quello di verificare che la documentazione inserita sia congrua e in linea con gli obiettivi del progetto. Tipologia di documenti compresi nel monitoraggio: Registro Presenze, Schede iscrizione, ToR - Terms of reference per docenti formatori, Evidenze di pagamento, Attestati, Lista degli elementi di comunicazione, Elenco utenti coinvolti (dati aggregati e disaggregati), ecc.
Output dell'attività: suite per la baseline e la raccolta dei dati.

7.2. Monitoraggio e condivisione di dashboard risultati in occasione delle milestone di progetto e nei report intermedi
Il monitoraggio intermedio sul progress delle attività sarà coordinato sui livelli operativi stabiliti nella baseline in 7.1, con il coinvolgimento di tutti i partner. Il sistema di raccolta del dato è pensato per dare una visualizzazione in tempo reale dello stato degli indicatori, in modo che sia sempre comprensibile l'allineamento del progetto agli obiettivi e gestire eventuali scostamenti. La reportistica periodica sarà convalidata dal Comitato Tecnico di Gestione.
Output dell'attività: Reportistica e dashboard intermedie.

7.3. Rendicontazione e reportistica finale
Il coordinamento rendicontazione sarà a cura del CPD, con il supporto alla rendicontazione di OPES. La rendicontazione finale sarà sostenuta anche dalla valutazione di impatto in 5.3. che fornirà importanti spunti di riflessione sull'applicazione della DIR sul territorio. Nel complesso il report di fine progetto terrà conto degli effetti prodotti su: competenze promosse e diffuse; giovani volontari coinvolti, efficacia della formazione erogata, modifiche generate sulla condizione e sull'operato in generale delle organizzazioni sociali intercettate. La leggibilità dei dati sarà rinforzata dalle dashboard interattive sviluppate in Power BI.
Output dell'attività: emissione report finale.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E INCEPTION PHASE DEL PROGETTO																		
1.1 Attivazione degli organi di governo																		
1.2 Definizione del piano di attività e predisposizione degli strumenti di progetto																		
1.3. Allineamento e formazione del personale di progetto																		
2. ANIMAZIONE TERRITORIALE CON DIFFUSIONE DELL'AGENDA DELLA DISABILITÀ E COMUNICAZIONE PROGETTO																		
2.1. Preparazione materiali di comunicazione (videopillole, media press e digital media)																		
2.2. Evento di lancio e promozione del materiale comunicativo sul progetto e sul corso di formazione nelle 20 regioni																		
2.3. Diffusione dell'Agenda della Disabilità																		
2.4 Laboratorio esperienziale																		
3. SCOUTING OFFERTA FORMATIVA NAZIONALE SU TEMI DISABILITA'																		
3.1. Benchmark sull'offerta nazionale																		
3.2. Studio e analisi dei risultati																		
4. REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE																		
4.1. Preparazione del Piano di Formazione																		
4.2. Implementazione dei contenuti nella piattaforma dedicata, già avviata da CPD																		

4.3. Erogazione del corso																			
4.4. Discussione finale dei project work realizzati in gruppo sui temi dell'Agenda																			
5. SPERIMENTAZIONE MODELLI DI CO-PROGETTAZIONE																			
5.1. Call di raccolta / adesione degli enti sui percorsi di progettazione																			
5.2. Sperimentazione e assessment processo DIR (Assessment in T0 e proposta di social innovation) in 10 enti, insieme ai 3 migliori del corso in azione.																			
5.3. Valutazione di impatto sul DIR a cura di Ente Valutatore Esterno																			
6. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI																			
6.1. Preparazione videopillole (testimonial e case history)																			
6.2. Diffusione virale videopillole a livello nazionale su tutti i canali multimediali e social degli enti																			
6.3. Preparazione e realizzazione evento di disseminazione risultati a Roma, eventi interregionali e webinar verso decision maker / team leader nazionali con supporto dei partner																			
7. COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E REPORTING DEL PROGETTO																			
7.1. Preparazione suite di raccolta dati in realtime, con il coordinamento di tutti gli enti del territorio che partecipano al progetto																			
7.2. Monitoraggio e condivisione di dashboard risultati in occasione delle milestone di progetto e nei report intermedi																			
7.3. Rendicontazione e reportistica																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [5]	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [6]	Forma contrattuale [7]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	B,C,D - Project manager	OPES APS	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno	B: Promozione € 7.000 C: Segreteria € 17.000 D: Funzionamento € 16.000
2	1	B,C,D – Project Manager	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno / Dipendente	B: Promozione € 17.000 C: Segreteria € 8.000 D: Funzionamento € 20.000
3	1	C – Responsabile Monitoraggio Attività Progettuali	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale interno – Inquadramento A	Dipendente	C: Monitoraggio € 18.000
4	1	C – Assistente Monitoraggio Attività Progettuali	OPES APS	Personale interno – Inquadramento A	Dipendente	C: Monitoraggio € 16.000
5	1	C – Responsabile amministrazione	OPES APS	Personale interno – Inquadramento A	Dipendente	C: Monitoraggio € 18.000
6	1	C – Responsabile Rendicontazione Spese Progettuali	OPES APS	Personale interno – Inquadramento A	Dipendente	C: Monitoraggio € 15.000
7	9	B,D - Responsabili regionali di supporto alle attività di coordinamento	OPES APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	B: Promozione € 17.500 D: Funzionamento € 20.000
8	3	B,D - Responsabili Laboratorio esperienziale	Associazione Salvabebè/Salvamamme	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno	B: Promozione € 5.000 D: Funzionamento € 15.000

[5] *Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

[6] *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

[7] *"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

9	5	D - Responsabili regionali di supporto alle attività di coordinamento	Modavi Protezione Civile Lazio ODV	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 15.000
10	5	B,D - Responsabili regionali di supporto alle attività di coordinamento	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	B: Promozione € 6.500 D: Funzionamento € 10.000
11	1	D - Responsabile Comitato Tecnico di Gestione	OPES	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 15.000
12	8	D - Coordinatori provinciali delle attività	OPES APS	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 25.000
13	1	B - Responsabile comunicazione	OPES APS	Personale interno – Inquadramento A	Dipendente	B: Promozione € 18.000
14	1	B - Assistente comunicazione	OPES APS	Personale interno – Inquadramento B	Dipendente	B: Promozione € 18.000
15	1	D – Responsabile indagine interna andamento gestione e funzionamento attività	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Inquadramento A	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 15.000
16	1	D – Assistente indagine interna andamento gestione e funzionamento attività	OPES APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
17	5	D – Formatori tematiche DIR	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Personale interno - Inquadramento A	Collaboratore esterno / dipendente	D: Funzionamento € 25.000
18	5	D – Auditor qualificati per azioni di inclusione tematiche DIR	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Personale interno - Inquadramento A	Collaboratore esterno / dipendente	D: Funzionamento € 50.000
19	1	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	Fondazione Educatorio Della Provvidenza ETS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
20	1	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	OPES Comitato provinciale di Padova APS	Personale interno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
21	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	OPES Comitato territoriale di Benevento APS	Personale interno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
22	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	OPES Comitato provinciale di Siena APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000

23	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	ADN Associazione Diritti Negati ODV	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
24	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	Friends & Co APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
25	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	Accademia Musicale Pietro Bertani APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
26	2	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	Siamo Sacrofano APS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 10.000
27	5	D - Operatori Territoriali per regolare funzionamento attività territoriali	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale esterno – Inquadramento B	Collaboratore esterno	D: Funzionamento € 15.000
28	2	D - Responsabili sistemi informativi per Funzionamento di Progetto	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale Interno – Inquadramento A	Dipendenti	D: Funzionamento € 40.000
29	3	D - Supporto Tecnico per il funzionamento e gestione attività di Progetto	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	Personale Interno – Inquadramento B	Dipendenti	D: Funzionamento € 60.000

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [8]	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	20	D - animazione territoriale	OPES APS	D: Funzionamento € 400
2	10	D - animazione territoriale	Modavi Protezione Civile Lazio ODV	D: Funzionamento € 200
3	20	D - animazione territoriale	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS	D: Funzionamento € 400

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

[8] **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	ASD IN CORSA LIBERA	Partecipazione al Comitato Tecnico di Gestione. Supporto nella veicolazione degli output di progetto. Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione
2	EUROSPORT APS	Partecipazione al Comitato Tecnico di Gestione. Supporto nella veicolazione degli output di progetto. Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione
3	MADVILLE APS	Partecipazione al Comitato Tecnico di Gestione. Supporto nella veicolazione degli output di progetto. Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione
4	MOIGE APS – MOVIMENTO ITALIANO GENITORI	Partecipazione al Comitato Tecnico di Gestione. Supporto nella veicolazione degli output di progetto. Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione
5	ASSOCIAZIONE NOVA AMADEUS	Partecipazione al Comitato Tecnico di Gestione. Supporto nella veicolazione degli output di progetto. Aumento dei soggetti raggiunti dalla sensibilizzazione sull'inclusione

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).
Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.
Le Attività di Progettazione dell'avviso 2/2024 sono state affidate ad un'organizzazione con esperienza nel terzo settore con esperienza nel terzo settore e forte conoscenza pregressa nell'ambito dello sviluppo delle attività presentate, nonché partecipante all'attività svolte nell'avviso 2/2020, l'ETS Istruzione Formazione e Lavoro si è occupata di redigere le attività del progetto con l'ausilio dei professionisti Barbara Basacco e Davide Greco, identificare strategie ed azioni adeguate al raggiungimento degli obiettivi, pianificando i costi per il raggiungimento degli obiettivi ed analizzando il contesto di riferimento al fine di produrre un cambiamento sui destinatari coinvolti. L'organizzazione stessa seguirà le attività dando supporto qualora venisse richiesto dall'ATS. **L'attività 4 (erogazione del corso di alta formazione)**, sarà realizzata da un istituto di alta formazione, specializzato nell'offrire programmi formativi altamente orientati al mercato, aderenti alla richiesta formativa del progetto. L'ente formativo avrà una comprovata esperienza nella collaborazione con associazioni, aziende e imprese locali, adattando i programmi di formazione per rispondere alle esigenze specifiche del settore della progettazione sociale, dei project management e dell'europrogettazione. Tra le caratteristiche chiave del fornitore di alta formazione, è possibile evidenziare la flessibilità nel modellare i programmi di formazione in base alle esigenze particolari e locali; questo sarà in grado di assicurare che i progettisti acquisiranno competenze direttamente applicabili e rilevanti per il contesto in cui opereranno. Il corso di alta formazione per tecnici di supporto alla redazione e alla gestione di progetti sociali ed europei avrà una durata indicativa di 125 ore, con lezioni online - svolte in modalità sincrona e asincrona - e sessioni di studio individuale. **L'attività 5.3 (Ricerca e Valutazione di impatto sociale del progetto)** sarà svolta da un Ente, terzo e indipendente, che garantisca obiettività e validità nella misurazione degli impatti prodotti. Il soggetto terzo sarà scelto tramite ricerca di mercato e una procedura comparativa delle offerte proposte. Dovrà avere

esperienza pregressa in valutazione di impatto di progetti a finalità sociale e utilizzare strumenti diversificati (SROI, approccio statistico, analisi costi benefici, valutazione partecipativa). La valutazione di impatto si occuperà nello specifico dell'OS3.

L'attività 2.2. (Produzione Teatrale) verrà realizzata da un ente Teatrale di Torino con una ricca e variegata programmazione con spettacoli pensati per le famiglie, per i giovani e per le scuole, ed è specializzato nella produzione di contenuti a tema sociale. L'ente in questione avrà una sede e un teatro proprio e un parallelo ufficio di comunicazione per il lancio e la divulgazione delle proprie iniziative.

Le attività Esterne di Consulenza del Lavoro, Consulenza Fiscale e Consulenza Legale
Verranno affidate a professionisti indipendenti con esperienza pregressa nel settore di propria competenza e che garantiranno obiettività e validità delle attività affidate.

La Relazione di Coerenza - Relazione finale rendicontazione

Sarà individuato un revisore legale dei conti o da altra società di revisione legale iscritti nell'apposito registro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, in applicazione del D.lgs. n.39/2010, verificherà ed attesterà la sussistenza di tutti i documenti giustificativi relativi agli importi rendicontati, la loro pertinenza al piano finanziario di cui al § 6, l'esattezza e l'ammissibilità delle spese in conformità alla sopra citata circolare n. 2/2009.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
OS1 - Indagine sull'offerta formativa nazionale su temi legati alla disabilità	3.1. Benchmark sull'offerta nazionale 3.2. Studio e analisi dei risultati	3.1. Mappatura della formazione presente a livello nazionale. Follow-up con strumenti digitali 3.2. Documento di sintesi della diffusione della formazione sui temi dell'inclusione in Italia
OS2 - Acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti	4.1. Preparazione del Piano di Formazione 4.2. Implementazione dei contenuti nella piattaforma dedicata, già avviata da CPD 4.3. Erogazione del corso 4.4. Discussione finale dei project work realizzati in gruppo sui temi dell'Agenda	4.1. Piano formativo per gli enti. 4.2. Materiali e dispense didattiche; strumenti analogici e digitali. 4.3. Partecipazione (fogli presenza) al percorso di formazione. 4.4. Lavori realizzati in team
OS3 - Sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, attraverso l'applicazione dell'Agenda della Disabilità	5.1. Call di raccolta / adesione degli enti sui percorsi di progettazione 5.2. Sperimentazione e assesment processo DIR 5.3. Valutazione di impatto sul DIR a cura di Ente Valutatore Esterno	5.1. Elenco dei 10 enti che partecipano ai percorsi di progettazione 5.2. Valutazioni prodotte 5.3. Documento della valutazione di impatto sull'OS3
OS4 - Sensibilizzazione a livello nazionale e su canali multilivello sui temi legati alla Disabilità	2.1. Preparazione dei materiali di comunicazione 2.2. Evento di lancio e promozione del materiale comunicativo sul progetto e sul corso di formazione nelle 20 regioni. 2.3. Diffusione dell'Agenda della Disabilità 6.2. Diffusione virale video pillole a livello nazionale sui canali multimediali e social degli enti 6.3. Preparazione e realizzazione evento di disseminazione risultati a Roma, eventi interregionali e webinar verso decision maker / team leader nazionali con supporto dei partner	2.1. Prodotti comunicativi analogici e digitali. Piano di comunicazione di progetto. Livello di diffusione della comunicazione digitale attraverso Insights 2.2. Evento iniziale di disseminazione e livello di diffusione della comunicazione. 2.3. Webinar con le associazioni di categoria. Livello di partecipazione. 6.1. Video pillole realizzate. 6.2. Prodotti comunicativi analogici e digitali. Piano di comunicazione di progetto. 6.3. Evento conclusivo a Roma e webinar con le associazioni di categoria per la condivisione dei risultati.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Pianificazione e coordinamento attività di comunicazione	Preparazione PED (Piano Editoriale Digitale)	Promozione e diffusione dei principi del progetto, delle attività da svolgere; aumento dell'impatto del progetto; raggiungibilità di un più alto numero di stakeholders e destinatari	Allineamento al piano esecutivo di comunicazione; verifica coordinamento loghi e immagini di progetti
Realizzazione della campagna di comunicazione - tramite strumenti analogici e digitali; Diffusione delle attività di progetto	Campagna social, utilizzo email, mailing list ente capofila + partner e collaboratori, sito web di progetto; Contenuti multimediali digitali (foto, video, testi); Carta stampata, redazioni web Materiali cartacei e materiali P.O.P. (Point of Purchase) utilizzati come strumenti di marketing orizzontale durante le manifestazioni	Raggiungibilità di un più alto numero di stakeholders e destinatari; più ampio ingaggio nelle attività di progetto; accresciuta visibilità, diffusione dei contenuti del progetto, maggiore sensibilizzazione del pubblico, ed engagement	Contatti interpersonali e digitali con stakeholders e destinatari, sia tramite partecipazione alle iniziative del progetto che in termini di coinvolgimento digitale. Verifica e controllo periodici dei like, followers, condivisioni, accessi al sito, traffico contenuti condivisi e scaricati, insights, ecc.; Comunicati stampa, articoli pubblicati su magazine e siti web)
Video Pillole	Preparazione video pillole con testimonial disseminate sui canali social, media press e digital e web media	Aumento della conoscenza, diffusione e condivisione dei contenuti dell'Agenda della Disabilità e del DIR. Maggiore sensibilizzazione degli enti for profit verso l'inclusione lavorativa e in generale verso il disability management	Allineamento della produzione video alle tempistiche del cronoprogramma. Controllo e raccolta delle Interazioni sui canali social like, followers, condivisioni, accessi al sito, traffico

			contenuti condivisi e scaricati, insights, ecc.
Eventi inclusi (di lancio e conclusione progetto)	Evento di lancio a Torino, evento conclusivo a Roma. Allestimento della Città dell'Agenda, spazio dedicato a esperienze ludiche multisensoriali dedicate a tutti con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti sull'inclusione delle persone con disabilità. Nell'offerta virtual disability experience, giochi inclusivi di memoring, viaggi multisensoriali, ecc.	Maggior coinvolgimento ed entertainment del pubblico cittadino e delle famiglie. Sensibilizzazione sulla disabilità attraverso esperienze ludiche, partecipative, multimediali e multisensoriali. Approccio innovativo verso i contenuti sociali	Numero di partecipanti alle manifestazioni, numero delle persone che attivamente partecipano alle esperienze ludiche
Webinar	Webinar verso decision maker / team leader nazionali con supporto dei partner	Rafforzamento della pratica dei tavoli di lavoro sulla disabilità. Coinvolgimento di attori diversi agli stessi appuntamenti con motivazione sulla stessa agenda operativa	Numero accessi e partecipazione. Foglio presenze

Allegati: n° 5 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*